

5) Il demansionamento.

Il decreto legislativo n. 81/2015, art. 3, modifica radicalmente la normativa in materia di mansioni e demansionamento contenuta nell'art. 2103 del codice civile, risalente al 1942 e successivamente riformato dalla legge n. 300/1970.

In estrema sintesi, la norma del codice civile in vigore prima della modifica del 2015, stabiliva una sequenza logica fra le mansioni, l'inquadramento, il salario.

La nuova norma fa saltare questa sequenza logica, che resta in linea di principio ma diventa derogabile, con un effetto insidioso e poco garantista per il lavoratore, secondo il seguente schema.

- Il lavoratore può essere assegnato a mansioni peculiari del livello d'inquadramento inferiore purché rientrati nella stessa categoria.
- Il demansionamento può avvenire in caso di modifica degli assetti organizzativi aziendali (ipotesi che nell'attuale realtà lavorativa ricorre con estrema frequenza e con amplissima discrezionalità in capo alle imprese) ed altresì nelle ulteriori ipotesi previste dalla contrattazione collettiva (rimettendo quindi una materia particolarmente delicata ai rapporti di forza fra imprese e sindacati).
- Il lavoratore mantiene l'inquadramento e la retribuzione precedenti, ma perde la quota di retribuzione (che può anche essere sotto varie forme di indennità) collegata alle precedenti mansioni. L'impatto di tale norma dipende ovviamente dalla struttura dei contratti collettivi in tema di inquadramenti e mansioni, oltreché dalle prassi che s'instaureranno nelle singole aziende.
- Inoltre, sono possibili accordi individuali in sede transattiva protetta (quelle previste dall'art. 2113 codice civile e dall'art. 76 del decreto legislativo n. 276/2003) riguardanti la modifica delle mansioni, dell'inquadramento, della retribuzione. Il tutto a fronte di un presunto interesse del lavoratore alla conservazione del posto di lavoro, all'acquisizione di una diversa professionalità, al miglioramento delle condizioni di vita.
- Il periodo di adibizione alle mansioni utile per acquisire il grado superiore viene elevato da 3 a 6 mesi.